

**Parrocchia "Gesù Crocifisso"
VAJONT**

**Tema: Sinodo parrocchiale:
chi, cosa, perché, come,
quando, dove?**

**INCONTRO CEB E GRUPPI FAMILIARI
Febbraio 2014**

Presso fam. _____
Via _____
giorno _____
ore _____

Introduzione

Stiamo preparando il terzo Sinodo parrocchiale che avrà la sua fase conclusiva nella Pasqua del 2015.

Alcuni si domanderanno: cos'è il Sinodo parrocchiale?

È presto detto. La parola Sinodo significa riunione per decidere su questioni di fede. Non si tratta, infatti, di un incontro abituale, ma di un avvenimento straordinario della nostra comunità nel quale essa è chiamata a leggere la propria vita alla luce del Vangelo e trovare insieme le vie di Dio sulle quali mettere i propri passi di qui in avanti.

È quindi una ricerca fatta insieme sul disegno che Dio ha sulla nostra vita e sulla missione della comunità cristiana. In altre parole, si tratta di esaminare alla luce della fede comportamenti, atteggiamenti, motivi ispiratori, scelte e stili di vita, e scoprire quello che è conforme alla volontà di Dio e quello che non lo è. In sostanza è l'impegno che la comunità assume per rinnovarsi e diventare sempre più conforme a Gesù Cristo.

La finalità del Sinodo non è semplicemente la nostra crescita come popolo di Dio nella fede, ma anche una più esplicita testimonianza di questa fede. Avremo, perciò, l'opportunità di capire cosa siamo chiamati a fare in favore dei fratelli e quali sono gli orientamenti pastorali in cui impegnarci in forza del nostro battesimo. In questo modo renderemo concreta la nostra scelta di Cristo e del suo Vangelo come senso della vita.

Nell'attuazione del Sinodo i Gruppi Familiari e le CEB sono chiamati a svolgere un ruolo di primaria importanza. Essi collaborano nel predisporre i testi sui quali tutta la comunità parrocchiale sarà chiamata a esprimere il proprio parere alla luce della Parola di Dio. Sui primi tre testi hanno già dato i loro suggerimenti. Sui restanti due si impegneranno a darli nei prossimi incontri.

Il parroco, dal canto suo, in occasione della benedizione, sta visitando le famiglie per invitarle a dare la loro adesione alla proposta del Sinodo e a rendersi disponibili a partecipare agli incontri per valutare i testi sui cinque argomenti per i quali i Gruppi e le CEB hanno dato il loro contributo negli incontri presinodali.

A tempo opportuno tutte le famiglie della comunità saranno invitate a radunarsi a gruppi per esaminare i testi ed esprimere il loro parere.

In fine in una assemblea generale tutti insieme, alla presenza del Vescovo verranno approvati solennemente i testi.

Detto questo sul senso del Sinodo Parrocchiale e sul modo col quale intendiamo attuarlo, iniziamo l'Eucaristia, per chiedere al Signore che ci assista in questo lavoro con la sua grazia.

SANTA MESSA

Colletta

O Dio, che edifichi la nostra vita sulla roccia della tua parola, fa che essa diventi il fondamento dei nostri giudizi e delle nostre scelte, perché non siamo travolti dai venti delle opinioni umane, ma restiamo saldi nella fede. Per il nostro Signore Gesù Cristo ...

Prima lettura

Dal libro del Deuteronomio

(31,10-13)

In quel tempo Mosé diede quest'ordine ai sacerdoti e a tutti gli anziani d'Israele: "Alla fine di ogni sette anni, al tempo dell'anno del condono, alla festa delle capanne, quando tutto Israele verrà a presentarsi davanti al Signore tuo Dio, nel luogo che avrà scelto, leggerai questa legge davanti a tutto Israele, agli orecchi di tutti. Radunerai il popolo, uomini, donne, bambini e il forestiero che sarà nelle tue città, perché ascoltino, imparino a temere il Signore vostro Dio e si preoccupino di mettere in pratica tutte le parole di questa legge. I loro figli, che ancora non la conoscono, la udranno e impareranno a temere il Signore vostro Dio, finché vivrete nel paese di cui voi andate a prendere possesso passando il Giordano".
Parola di Dio.

Rit. Sei tu, Signore, la roccia che mi salva.

In te, Signore, mi sono rifugiato,
mai sarò deluso;
per la tua giustizia salvami:
porgi a me l'orecchio.

vieni presto a liberarmi;
sii per me la rupe che mi accoglie.
Tu sei la mia roccia e il mio baluardo,
per il tuo nome dirigi i miei passi.

Fa' splendere il tuo volto sul tuo servo,
salvami per la tua misericordia.
Siate forti, riprendete coraggio,
o voi tutti che sperate nel Signore.

Seconda lettura

Dalla lettera di Paolo apostolo ai romani

(Romani 12,3-13)

Per la grazia che mi è stata concessa, io dico a ciascuno di voi: non valutatevi più di quanto è conveniente, ma valutatevi in maniera da avere di voi un giusto concetto, ciascuno secondo la misura di fede che Dio gli ha dato. Poiché, come in un solo corpo abbiamo molte membra e queste membra non hanno tutte la medesima funzione, così anche noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo e ciascuno per la sua parte siamo membra gli uni degli altri. Abbiamo pertanto doni diversi secondo la grazia data a ciascuno di noi. Chi ha il dono della profezia la eserciti secondo la misura della fede; chi ha un ministero attenda al ministero; chi l'insegnamento, all'insegnamento; chi l'esortazione, all'esortazione. Chi dá, lo faccia con semplicità; chi presiede, lo faccia con diligenza; chi fa opere di misericordia, le compia con gioia. La carità non abbia finzioni: fuggite il male con orrore, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda. Non siate pigri nello zelo; siate invece ferventi nello spirito, servite il Signore. Siate lieti nella speranza, forti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera, solleciti per le necessità dei fratelli, premurosi nell'ospitalità. - Parola di Dio.

Canto al vangelo

Alleluia, alleluia

Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio l'amerà e noi verremo a lui.

Non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. Molti mi diranno in quel giorno: Signore, Signore, non abbiamo noi profetato nel tuo nome e cacciato demòni nel tuo nome e compiuto molti miracoli nel tuo nome? Io però dichiarerò loro: Non vi ho mai conosciuti; allontanatevi da me, voi operatori di iniquità. Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, è simile a un uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ed essa non cadde, perché era fondata sopra la roccia. Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, è simile a un uomo stolto che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ed essa cadde, e la sua rovina fu grande". Parola del Signore.

Breve commento

Una situazione parallela a quella del popolo ebreo, ricordata nella prima lettura, l'abbiamo vissuta anche noi dal 1971 ad oggi nella nostra comunità.

Quello che Mosè suggeriva di fare per il popolo ebreo nel cammino di quarant'anni che lo portò dalla schiavitù in Egitto alla terra promessa, l'abbiamo fatto anche noi dalla triste esperienza del disastro ad oggi.

Anche noi, come il popolo ebreo, ci siamo proposti di passare da massa a popolo di Dio, cioè da una realtà eterogenea e disgregata di famiglie a una realtà identificata nei valori del vangelo.

In questo lungo cammino abbiamo fatto nostra la raccomandazione di Mosè. Infatti ogni sette anni abbiamo convocato tutto il popolo per valutare alla luce del Vangelo il suo vissuto e cercare insieme le linee sulle quali incamminarsi nel futuro.

La convocazione che stiamo preparando è la sesta di questi quarantatré anni, e come le altre cinque, anche questa ci permetterà di fare un passo avanti significativo sul piano della nostra conformazione a Cristo assumendo nella comunità il ruolo che compete a ciascuno come ci viene ricordato nella seconda lettura.

Quarantatré anni fa abbiamo aperto il cantiere per la costruzione della comunità cristiana secondo il progetto di Dio, e il Sinodo, che stiamo preparando, sarà un momento importante per verificare insieme la solidità della costruzione, l'avanzamento dei lavori, la soluzione dei problemi e godere di quanto si è potuto realizzare finora.

Nella nostra comunità un segno della benedizione divina, che sta prendendo forma sotto i nostri occhi stupiti e quasi increduli, sono i bambini. Questo risveglio generazionale ci sembra il regalo più bello che la provvidenza ci sta facendo dopo quarant'anni di cammino pastorale, lungo quanto l'esodo biblico. Infatti solo nelle lunghe distanze si plasmano le personalità, si acquisisce una identità collettiva. Quando si crea una tendenza culturale che agisce nel cuore di una comunità può capitare che il testimone significativo della novità non sia il popolo nel suo insieme, ancora frenato da ataviche abitudini, ma la nuova generazione. Questo virgulto, però, non spunterebbe senza il terreno su cui il tronco affonda le radici. Così lo sforzo sistematico della comunità, che si è data un progetto unitario dinamico e organico – sempre con grande flessibilità – sta producendo i suoi frutti.

Pregliera dei fedeli

Pregliamo insieme dicendo: **Ascoltaci, Signore.**

- Signore, metti nel nostro cuore un sentimento profondo di riconoscenza verso il sacerdote Giovanni Battista Cappellaro che nel 1971 ha preso a cuore la nostra comunità stabilendo in essa un vero laboratorio di risurrezione. Pregliamo!

- Donaci consapevolezza sempre maggiore del valore delle piccole comunità nella vita dell'insieme. Preghiamo!
- Fa' che collaboriamo a costruire una comunità fraterna e una società dove ognuno si senta a casa propria nel rispetto reciproco delle culture, del costume e della religione. Preghiamo!
- Donaci un cuore capace di superare qualsiasi barriera di razza, di cultura e di religione. Un cuore che sa perdonare e ricostruire i rapporti in nome di colui che ha dato la vita per ognuno di noi. Preghiamo!
- Fa' che abbiamo a scoprire la nostra realtà umana come immagine e somiglianza di Dio Uno e Trino e le implicazioni che questo può avere nella vita familiare, ecclesiale e sociale. Preghiamo!

Preghiera dopo la comunione

O padre, che ci hai nutriti con il corpo e il sangue del tuo Figlio, guidaci con il tuo Spirito perché non solo con le parole, ma con le opere e la vita possiamo renderti testimonianza e così entrare nel regno dei cieli. Per Cristo nostro Signore.

Conclusione

Si conclude con la benedizione. L'immagine della Madonna e dell'Eucaristia viene consegnata alla famiglia che ospiterà il Gruppo o la CEB nel prossimo incontro.